Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 21 Febbraio — Numero 42

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

RETTIFICA

A rettificazione delle date erroneamente indicate nella pubblicazione sia del R. decreto 13 febbraio 1898, n. 29, che convoca pel giorno 6 marzo prossimo il Collegio elettorale di Livorno 1°, che della susseguente *errata-corrige* (*Gazzetta Ufficiale* n. 40 e 41) si avverte essere disposto col citato R. decreto che « occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 13 di detto mese » (di marzo).

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XXIII. (Dato a Roma il 16 gennaio 1898) col quale furono introdotte nello Statuto della Cassa di risparmio di Cuneo due modificazioni. Colla prima è assegnata una medaglia di presenza agli amministratori, di lire cinque per ciascuno, e per l'intervento a ciascuna adunanza effettiva del Consiglio di Amministrazione e della Commissione amministrativa e pel servizio della cassa di riserva. Colla seconda modificazione è stabilito che alla carica di Presidente e Vice Presidente può essere eletto qualunque Consigliere.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata col Regio decreto 24 novembre 1895 N. 679;

Visto che fu presentato per lo sdoganamento il filo di baco per lenze da pesca, prodotto che si ricava dai bachi da seta spremendoli, dopo opportuni trattamenti, in modo da farne uscire la sostanza con la quale si produce la seta e filando poscia la sostanza stessa;

Visto che il filo di baco non è nominato nella tariffa, nè nel repertorio;

Ritenuto che, per i caratteri che presenta e per l'uso cui è destinato, il filo di baco ha la maggiore analogia con le lenze da pesca di crine, che il repertorio rimanda a *Crine arricciato*;

Sentito il Collegio Consultivo dei periti doganali;

Determina:

Il filo di baco è assimilato alle lenze da pesca di crine e deve essere classificato come *Crine arricciato* sotto il N. 132 *c*) della tariffa.

Roma, addì 18 febbraio 1898.

Per il Ministro
BUSCA

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 10 febbraio 1898:

Romagnoli Ermete, presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, è tramutato a Camerino, col suo consenso.

Bergera Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Voghera, col suo consenso.

Barea Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Ortona Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, in aspettativa per infermità, a tutto il 12 febbraio 1898, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per due mesi, dal 13 febbraio 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 1950.

Di Donni Carmelo, pretore del mandamento di Castellammare del Golfo, è tramutato al mandamento di Misilmeri.

Orlando Isidoro, pretore del mandamento di Casteltermini, è tramutato al mandamento di Mazzara del Vallo.

Giottoli Francesco, pretore del mandamento di Atri, è tramutato al mandamento di S. Demetrio dei Vestini.

Del Vecchio Giovanni, pretore del mandamento di Genzano di Roma, è tramutato al mandamento di Genazzano.

Carrelli Angelo, pretore del mandamento di Genazzano di Roma, è tramutato al mandamento di Genzano di Roma.

Algaria Gaetano, pretore del mandamento di S. Demetrio Corone, è tramutato al mandamento di Oppido Mamertina.

Mistretta Pietro, pretore del mandamento di Calatafimi, è tramutato al mandamento di Castellammare del Golfo.

Milano Nicola, pretore del mandamento di S. Giorgio la Montagna, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto gennaio 1898, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° febbraio 1898, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di S. Giorgio la Montagna.

Mostaccio Pietro, pretore del mandamento di Nocera Torinese, in aspettativa per motivi di salute dal 7 agosto 1897, è richiamato in servizio dal 7 febbraio 1898 ed è tramutato al mandamento di Sinopoli.

Leporini Bruto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Vicenza, è tramutato al mandamento di Gualdo Tadino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giampietro Raffaele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Trosacco, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è richiamato al precedente posto di uditore, ed è destinato, in tale qualità, al tribunale civile e penale di Sala Consilina.

Mantella Francesco, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Monteleone, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Trasacco con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Donadio Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Morano Calabro pel triennio 1898-1900.

Verrone Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore dal mandamento di Mercagliano pel triennio 1898-1900.

Queirolo Adolfo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cicagna pel triennio 1898-1900.

Con Regi decreti del 13 febbraio 1898:

Biaggi cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Parma.

Campanile Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per un mese dal 6 febbraio 1898 con l'assegno in ragione di annue lire 1,700.

Zini Costanzo, giudice del tribunale civile e penale di Isernia, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Ratti Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Laurcani Francesco, pretore del mandamento di Santa Lucia del Mela, è tramutato al mandamento di Adernò.

Bollini Vincenzo, pretore del mandamento di Camerino, è tramutato al mandamento di Osimo.

Cavarra Corrado, pretore del mandamento di Osimo, è tramutato al mandamento di Camerino.

Lorenzini Enrico, pretore del mandamento di Magliano Sabino, è tramutato al mandamento di Troja.

Raja Michele, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cesarò, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pensavalle Francesco, uditore addetto alla Corte d'appello di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Regalbuto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Piccinini Roberto, uditore presso il tribunale civile e penale di Piacenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Piacenza.

Puccinelli Camillo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato al 6° mandamento di Roma.

Lo Forte Giacomo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Manca Antonio, vice pretore del mandamento di Tiesi, è tramutato al mandamento di Pozzo Maggiore.

Caraffa Tito, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Tolentino, pel triennio 1898-1900.

Bandello Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Otranto, pel triennio 1898-1900.

Boscetti Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Luino, pel triennio 1898-1900.

Galeazzo Ottavio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Morgex, pel triennio 1898-1900.

Primitivo Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Galatina, pel triennio 1898-1900.

Oriani Domenico, aventi i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pozzuoli, pel triennio 1898-1900.

Marchetti Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamenlo di Ferrara, pel triennio 1898-1900.

Ballarini Bellino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Venezia, pel triennio 1898-1900.

Guglieri Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Molare, pel triennio 1898-1900.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1898:

Punzi Luigi, vice cancelliere della pretura di Maiori, è tramutato alla pretura di Chiaromonte.

Con decreti Ministeriali del 5 febbraio 1898:

Colonnelli Cesare, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, ap-

plicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1600, continuando nella stessa applicazione.

Grasso Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bonajuto Concetto, vice cancelliere della pretura di Siracusa, è richiamato al posto di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Crisafi Salvatore, vice cancelliere della pretura di Giarre, è tramutato alla pretura di Siracusa.

Zuppello Giovanni, vice cancelliere della pretura di Modica, è tramutato alla pretura di Giarre.

Vasta Isidoro, vice cancelliere della pretura di Racalmuto, è tramutato alla pretura di Modica.

Cortesi Alfredo, vice cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Orsara di Puglia, continuando nella stessa applicazione.

Malatesta Benedetto, vice cancelliere della pretura di Neopoli, è tramutato alla pretura di Castellone di Volturno.

Tedeschi Domenico, vice cancelliere della pretura di Piazza Armerina, è tramutato alla pretura di Neopoli, a sua domanda.

Mancini Federico, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato vice cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ferranti Alfredo, vice cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è, in seguito a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lelli Vincenzo di Flaviano, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 5ª pretura di Roma.

Luminati Angelo, vice cancelliere della 5ª pretura di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Con Regi decreti del 10 febbraio 1898:

Sangiacomo Domenico, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Voghera, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vigevano.

Arrighi Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vigevano, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Voghera.

Coppola Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelnuovo del Golfo, è tramutato alla pretura di Regalbuto.

Rizzo Giovanni, cancelliere della pretura di Bivona, è tramutato alla pretura di Castellamare del Golfo.

Marciante Emanuele, cancelliere della pretura di Regalbuto, è tramutato alle pretura di Bivona.

Con Regi decreti del 13 febbraio 1898:

Ricciardi Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, incaricato di reggere la cancelleria dello stesso tribunale coll'annuo indennità di lire 500, è nominato cancelliere della pretura di Montella, coll'attuale stipendio di lire 2200, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Martini Luigi, cancelliere della pretura di Calabritto, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Ricci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Montesarchio, è nominato cancelliere della pretura di Calabritto, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Marano Salvatore, vice cancelliere della pretura di Montella, è incaricato di reggere la cancelleria della stessa pretura di Montella, coll'annua indennità di lire 150.

Verocchi Angelo, cancelliere della pretura di Frosolone, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura di Teggiano, continuando nella detta applicazione.

Caccavale Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Giuliano in Campania, è nominato cancelliere della pretura di Frosolone, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Sangiorgio Beniamino, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano.

Moretti Fortunato, cancelliere della pretura di Cassano d'Adda, è tramutato alla pretura di Varese, a sua domanda.

Bollina Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Cassano d'Adda, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Marchi Biagio, vice cancelliere della pretura di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Bormio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Calligaris Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Udine, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Comelico Inferiore, coll'annuo stipendio di lire 150.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del 3 febbraio 1898 il Ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, in data del 9 dicembre 1897, ha esteso al Comune di Bareggio le disposizioni emanate col decreto del 23 gennaio 1892 per i proprietari di gelsi infetti dalla Cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

19 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.97 1/4	96.97 1/4
	4 1/2 % *netto*	108.07 1/4	106.94 3/4
	4 % *netto*	98.80 1/2	96.80 1/
	3 % *lordo*	62.80 3/4	61.60 3/4

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 1ª categoria

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 10 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 13 agosto 1897 n. 419.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 1º marzo, alla Prefettura della provincia nella quale eglino risiedono e dovranno avere a corredo:

1º atto di nascita;

2º certificato di cittadinanza italiana;

3º certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora;

4º fede penale, di data recente;

5º certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego.

6º certificato di leva;

7º diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di 18 anni e più di 30 anni di età; salve le disposizioni contenute negli articoli 7 e 60 del R. decreto 13 agosto 1897 n. 419 a favore dei concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato, o che abbiano prestato servizio, come impiegati straordinari, nell'Amministrazione stessa.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile comparato col Diritto romano.
II. Diritto costituzionale.
III. Economia politica e scienza delle finanze.
IV. Diritto amministrativo.
V. Diritto penale (Libro I).
VI. Diritto commerciale.
VII. Leggi organiche amministrative e tributarie.
VIII. Storia letteraria e civile d'Italia, dal medio evo ai nostri giorni.
IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca), a scelta del concorrente.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti, sulle sole prime cinque materie.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potrebbero ricevere una indennità mensile, non superiore alle lire 100, quando fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella della loro famiglia.

Roma, addì 19 gennaio 1898.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
LE PERA.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di matematiche nel R. Istituto tecnico di Roma.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare, non più tardi del 31 marzo 1898, l'istanza in carta bollata da L. 1,20 con i seguenti documenti:

1º laurea in matematiche pure o quella d'ingegnere, conseguita in una R. Scuola d'Applicazione; ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2º specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso Universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;

3º fede di nascita;

4º certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5º fede penale;

6º certificato di buona condotta;

7º certificato di cittadinanza italiana;

8º un cenno riassuntivo in carta semplice degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9º un elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4º, 5º e 6º dovranno essere di data posteriore al 1º gennaio 1898.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti che occupano già un ufficio di ruolo negli istituti governativi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione sono dispensati dal presentare i documenti 3º, 4º, 5º 6º e 7º.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1º ottobre 1898 avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterrà oltre i 40 anni.

Colui che sarà destinato alla cattedra messa a concorso conseguirà col 1º ottobre 1898 l'ufficio di titolare di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2400; ma ove egli abbia già, come funzionario governativo in attività di servizio, uno stipendio maggiore sarà nominato titolare di 1ª classe con L. 2640.

Per ottenere la nomina il concorrente prescelto dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge 19 luglio 1862 n. 722 sul cumulo degl'impieghi.

I concorrenti indicheranno nella domanda il proprio domicilio per le eventuali comunicazioni.

Roma, addì 30 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Diritto costituzionale nella R. Università di Padova.

La domanda, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 giugno 1898.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, il 7 febbraio 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto Ministeriale 10 ottobre 1896 col quale vennero dichiarati di pubblica utilità i lavori di consolidamento di una trincea dal chil. 103 + 610 al chil. 117 + 152 della linea Roma-Napoli;

Veduto il decreto prefettizio 29 ottobre 1897 per cui venne ordinato alla Società delle Strade Ferrate Mediterranee per conto dello Stato il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate con gl'interessati per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze provvisorie rilasciate dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 30 dicembre 1897 col n. 193,440-41-42 di posizione, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1.

La Società delle Strade Ferrate Meridionali per conto dello Stato è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto a cura della Società stessa sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Pofi, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle Imposte dirette o del catasto competente per la voltura in testa al Demanio dello Stato degli stabili occupati.

Art. 3.

Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4.

Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5.

Il Sindaco di Pofi provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 26 gennaio 1898.

Il Prefetto
DE SETA.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione

1. Pallocchi Antonino ed Ermenegildo fu Luigi, domiciliato a Pofi.

Terreni riportati nel catasto del Comune di Pofi in testa ai signori Pallocchi Antonino ed Ermenegildo fu Luigi come appresso:

Alla sez. 2 n. 415 in contrada Campo delle Lille, di natura bosco. Alla sez. 2 n. 423 rif. in contrada Campo delle Lille, di natura bosco.

Superficie in mq. da occuparsi 24 — 210,84.

Indennità stabilita L. 23,48.

2. Colonna D. Marcantonio Prospero, Fabrizio, Bianca, Vittorie e Livia fu Andrea, domiciliati in Roma.

Terreni riportati nel catasto del Comune di Pofi in testa ai proprietari suddotti:

Alla sez. 3 n. 1176 in contrada Variano, di natura bosco. Alla sez. 3 n. 461 in contrada Variano, di natura bosco. Alla sez. 2 n. 447 in contrada Derupata, di natura seminativa.

Superficie in mq. da occuparsi 160,50 — 337,65 — 105,62.

Indennità stabilita L. 78,48.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 19 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

DI TRABIA segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica la opzione dell'onorevole Celli per l'ufficio di deputato e la dimissione dall'ufficio stesso da parte dell'onorevole Marinelli.

Dichiara vacante il collegio di Genova.

Interrogazioni.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al l'interrogazione dei deputati Ferri e Berenini « sul decreto della prefettura di Roma che autorizzerebbe l'Università agraria di Frascati a compiere una speculazione sui terreni di proprietà collettiva, sotto forma di enfiteusi. »

Risponde inoltre alle interrogazioni dell'onorevole Mancini « circa il modo col quale intende agevolare l'opera della Università agraria di Frascati, la quale si propone di dedicare l'opera sua alla bonifica dell'Agro Romano »; e ad altra dell'onorevole Aguglia che desidera « sapere quali provvedimenti intenda egli di adottare in seguito alla deliberazione presa dall'Università agraria di Frascati a favore della agricoltura e delle classi meno agiate. »

Dopo aver dichiarato che non c'è decreto, non essendo materia da decreti, espone le origini e le vicende della Università agraria di Frascati, l'opera della quale ha seguito le evoluzioni della proprietà e delle colture.

Si è quindi pensato di utilizzare quell'istituzione nella soluzione del problema agrario manifestatosi in Frascati, autorizzandola a concedere piccoli lotti in enfiteusi. Ma siffatto provvedimento, che attende ancora l'approvazione dell'autorità tutoria ed il voto del Comizio agrario, non ha nessun carattere di speculazione.

FERRI si compiace che non sia ancora tradotto in atto un proposito che considera contrario alla legge sui dominii collettivi del 1894; giacchè l'esperienza della quotazione dei demanii meridionali prova che tale quotazione riesce semplicemente effimera, ed ammaestra che in breve i pochi utenti della Università agraria di Frascati acquisteranno la proprietà assoluta di quelli che oggi sono dominii collettivi.

Miglior rimedio e più efficace sarebbe, a suo avviso, di aprire l'adito dell'Università agraria di Frascati al maggior numero di piccoli utenti.

AGUGLIA è lieto della dichiarazione del sottosegretario di Stato, che ha ritenuto utile alle classi meno agiate di Frascati il progetto dell'Università agraria; ed invoca dal Governo il più sollecito esame del progetto da parte della Giunta amministrativa. All'onorevole Ferri osserva che le questioni da lui trattate si devono svolgere innanzi all'autorità tutoria, e non davanti alla Camera.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Ferri « sulla necessità di far eseguire immediatamenae il lavoro, già studiato, all'argine del Sechia, in Comune di S. Benedetto Po per riparare in parte agli effetti della disoccupazione invernale e per prevenire possibili fatti dolorosi, prodotti dalla fame dei braccianti ».

Per tali lavori sono stati prodotti al Ministero varii progetti appravati dall'ispettore compartimentale, per due dei quali sono già date le disposizioni di appalto e sono la costruzione di due scogliere per l'importo complessivo di lire 83,000. Per un terzo progetto di lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro, con la spesa prevista di lire 86,000, poichè non ne è dubbia la necessità, il Ministero si propone di provvedere appena abbia i maggiori fondi, che spera presto conseguire per residui ed economie utilizzabili.

FERRI, dichiarandosi quasi interamente soddisfatto, raccomanda che il lavoro sia eseguito finchè il Secchia trovasi in magra; perchè ritardandolo dovrebb' essere costruito di urgenza.

La sollecitudine gioverà altresì ai contadini in questa stagione assolutamente sprovveduti di lavoro.

SUARDI GIANFORTE, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde al deputate Fracassi che l'interroga « per sapere se alla ripresa dei lavori parlamentari non intenda ripresentare e far discutere alla Camera il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli dando così modo al Parlamento di solennizzare il primo cinquantenario dello Statuto con una legge buona a favore dei deboli diseredati dalla fortuna ».

Riconosce la necessità di modificare la legge esistente e di adottare alcune disposizioni, ora mancanti, a tutela del lavoro industriale delle donne.

Ricorda i progetti di legge presentati nel 1893 e nel 1895. Aggiunge che, dietro incarico del ministro Guicciardini, il Consiglio dell'industria e del commercio, nel giugno 1897, si pronunciò in modo chiaro e preciso sulle varie proposte; specialmente sul grave argomento del lavoro industriale notturno.

In base agli studi fatti, il ministro d'agricoltura presenterà le sue proposte: ma, per non accumulare troppi disegni di legge e per rendere più facile l'approvazione di quello ora richiesto, attenderà sia esaurita la discussione di qualcuno fra i più importanti progetti dallo stesso ministro d'agricoltura sottoposti all'esame del Parlamento.

A conseguire poi l'intento umanitario e patriottico, espresso dall'interrogante, lo esorta a dar opera per la sollecita approvazione del disegno di legge sugli infortunii sul lavoro.

FRACASSI si unisce al desiderio espresso dal sottosegretario di Stato, facendo voti per altro che non sia ritardata la presentazione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Colonna che l'interroga: « per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere a favore dei malati poveri della Provincia romana curati negli ospedali di Roma, e se non creda che per ragioni di tradizione ed anche di diritto, non sia il caso di stabilire per essi un trattamento speciale ».

Riferendosi a precedenti dichiarazioni, assicura che sarà tra breve presentato apposito disegno di legge.

COLONNA, prende atto e ringrazia dimostrando come sia urgente adottare provvedimenti speciali a favore dei poveri delle provincie che vengono curati negli ospedali di Roma; tali ospedali essendo stati fondati con elargizioni di tutta la Provincia.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Rota, che l'interroga « per sapere se non creda urgente, dopo quanto è stato detto in parecchi discorsi inaugurali dell'anno giuridico, e di fronte a certi inesplicabili verdetti, istituire un collegio di periti presso ogni tribunale. »

Dichiara che il Governo sta studiando la costituzione degli elenchi dei periti ed ha interpellato su di essi i maggiori Corpi giudiziari e le Università, di cui giungono di mano in mano le risposte.

ROTA raccomanda il grave argomento, ricordandone i precedenti parlamentari, e rammentando gli scandali giudiziarii che ne hanno reso urgente la soluzione.

ROTA aveva presentato al ministro guardasigilli una interrogazione « perché veda quali provvedimenti urgenti si debbano adottare all'uopo di regolare lo stato civile di italiani dispersi in Africa dopo la battaglia di Adua, e che non risultano ufficialmente fra i morti ». Essendo però stato presentato un disegno di legge in proposito, ritira la interrogazione.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ai deputati Pansini e Placido, che interrogano i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici: « per sapere le ragioni che fanno ritardare le nuove opere di Castel Capuano di Napoli » ed al deputato Magliani « circa il ritardo dei lavori di ricostruzione del palazzo di Castel Capuano. »

Per questi lavori sono state preventivate 470 mila lire, mentre le perizie ne fanno ascendere la spesa a somma minore, ed è già stato dato ordine per l'esecuzione dei lavori urgenti; quanto agli altri si attende ancora l'approvazione dei progetti definitivi.

PLACIDO osserva che la giustizia in Napoli non può assolutamente funzionare deplorando che ostacoli burocratici rendano frustranee le leggi e gl'intendimenti del Governo, e chiedendo che tutti i mezzi destinati dal Parlamento abbiano la loro erogazione.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Placido che il Genio civile ha già mandato i progetti, che sono stati immediatamente sottoposti al Consiglio di Stato e per i quali saranno banditi gli appalti senza ritardo.

MAGLIANI lamenta anch'esso le pessime condizioni nelle quali si svolge il funzionamento della giustizia in Napoli. Domanda poi, se sia vero che siansi fatti lavori per 200 mila lire senza regolare autorizzazione e se questa somma sarà, in caso, tolta dall'altra destinata per legge al restauro di Castel Capuano.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde che nessuna spesa antecedente sarà saldata col fondo stabilito dalla legge.

Svolgimento di una proposta di legge.

PANZACCHI svolge una proposta di legge per aggregare il

Comune di Bentivoglio al mandamento di San Giorgio di Piano.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

CURIONI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti per diffamazione e ingiurie.

MAJORANA G. presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Guerci per ingiurie.

Seguita la discussione del disegno di legge per istituire una Cassa di credito comunale e provinciale.

CERESETO dichiara di essere favorevole al disegno di legge, non riuscendo a comprendere come la buona condizione della finanza dello Stato possa essere indipendente da una buona finanza comunale.

Nè, d'altronde, lo Stato può fare a meno di riconoscere che, avendo tolte parecchie entrate ai Comuni e obbligato i Comuni medesimi a molte spese nuove, ha gran parte di responsabilità delle attuali condizioni finanziarie degli Enti locali.

Inoltre crede che la questione sia già pregiudicata dalla legge per l'unificazione dei debiti della Sicilia e della Sardegna: per modo che l'approvazione del disegno che si discute è oramai imposta da un sentimento di giustizia distributiva.

Secondo l'oratore, la sola obiezione seria contro il disegno di legge consiste nelle suo troppo ampie proporzioni. E perciò si augura di vederlo limitato a quella parte che si propone di aiutare i Comuni a liberarsi dai debiti veramente onerosi.

Non accetta i nuovi freni che si vorrebbero imporre gli Enti locali, convinto che bastino quelli stabiliti dalla legge comune; e raccomanda di includere nel disegno di legge disposizioni precise, che accenna, miranti allo scopo di ricostruire le finanze comunali.

Se i suoi concetti saranno accolti, voterà volentieri il provvedimento che si discute. (Approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro (segni di attenzione) dichiara che a lui è toccata la singolare ventura di confutare, non con ragionamenti ma coi fatti inoppugnabili, le argomentazioni degli avversari.

Da un anno egli applica le leggi sulla Sicilia, sulla Sardegna e su Roma. I risultati sono superiori alle aspettative. Infatti, mentre per 71 milioni di debiti locali si sperava di ottenere, nei bilanci comunali e provinciali, un largo annuo di 1,700,000 lire, a tutt'oggi, essendosi sistemato un debito complessivo di circa 42 milioni e mezzo, si ottenne un largo di bilancio di 1,400,000 lire.

Per la Sardegna, mentre si era calcolato un beneficio annuo di 850,000 lire sistemando 32 milioni di debiti locali, essendosi operato su 19 milioni si ebbe un alleggerimento annuo di bilancio di 900,000 lire.

Nell'Elba la trasformazione di quasi mezzo milione di debiti ha dato circa 20,000 lire di vantaggio. Abbiamo quindi a tutto oggi, nei locali delle tre isole, un benefizio di 2,300,000 lire, derivante dal maggior termine concesso agli ammortamenti, da accordi e transazioni coi creditori, dalla diminuzione degli interessi i quali si ridussero a circa il quattro e mezzo: il che è derivato anche dal miglioramento del credito pubblico dello Stato e specialmente della rendita 5 per cento.

E il municipio di Roma, non avendo urgenza di compiere la sistemazione dei suoi debiti interni, indugia, e con ragione, poichè ogni punto di più sulle cartelle produce un effetto salutare sul suo bilancio. Al corso d'oggi il Comune guadagnerebbe 78 mila lire di più.

Il vantaggio si volse a pareggiare i bilanci, a sgravare la fondiaria o il dazio consumo sulle farine, segnatamente in Sicilia.

Nella provincia di Cagliari, la sovrimposta fondiaria diminuì di 200,000 lire.

Il Ministro è lieto di annunziare che le transazioni e gli accordi avvenuti nei debiti locali in Sicilia ne diminuirono il peso di 8 milioni e mezzo e di 1 milione e mezzo in Sardegna e non si è ancora compiuta la via.

Intende citare due soli esempi dei vantaggi arrecati, uno della Sardegna a Sassari, e uno della Sicilia a Licata.

Il Comune di Sassari aveva un debito incomportabile in obbligazioni di 4,695,000 lire: e pur pagando gli interessi doveva sospendere gli ammortamenti.

L'applicazione dell'ultima legge riescì a liberare il Comune di un peso di lire 1,217,650 del suo debito e a consentirgli un largo annuo di bilancio di circa 200,000 lire: e gli ha permesso altresì di diminuire lievemente le imposte.

Il Comune di Licata, che fra capitale e interessi arretrati aveva un debito di 9 milioni che non poteva pagare, potè sistemarlo, con accordi unanimi dei debitori, a eque condizioni.

Così è per Modica e per tanti altri Comuni.

Di mano in mano che queste operazioni progredivano, cresceva il credito pubblico e cresceva quindi il prezzo della cartella.

Osserva che tutte queste operazioni avvennero senza ingerenze parlamentari o influenze politiche e senza aumento di impiegati, contrariamente alle osservazioni dell'on. Giolitti.

Il servizio delle cartelle emesse per le isole si fa già regolarmente, combinato in modo che gl'incassi per gl'interessi e ammortamenti precedono i pagamenti della Cassa depositi. Lo strumento delle delegazioni procede, anzi, così bene che, essendosi ritardata la sistemazione con alcuni Comuni, gli esattori riscossero sui vecchi ruoli, ed oggi la Cassa depositi deve rimborsare i Comuni del di più esatto.

Il ministro ringrazia l'on. Carboni-Boj che recò l'esempio dei portatori di obbligazioni di Cagliari che ne chiesero spontaneamente la conversione in cartelle di credito comunale e provinciale prese alla pari.

A questo punto il ministro potrebbe arrestarsi e soltanto chiedere alla Commissione di ristabilire l'articolo che chiude per quindici anni il credito ai Comuni sistemati, e che volge il beneficio della sistemazione ad alleviare la fondiaria e il dazio consumo, come si preparano a fare Reggio Emilia e Bergamo.

Il ministro osserva che i risultati ottenuti per la Sicilia, Sardegna e Roma sono la più chiara dimostrazione della bontà delle sue proposte: e ciò che si è ottenuto lo conforta dalle critiche dei suoi contraddittori.

Nè si potrebbe contendere alle altre parti d'Italia, che più ne hanno bisogno, un'egual misura di benefizi, anche perchè non è a temersi che i guai che non si avverarono per 165 milioni di operazioni, fatte e da farsi, debbano avverarsi per 100 milioni da distribuirsi in 3 anni.

Il ministro dichiara di consentire nella limitazione delle conversioni ai debiti esistenti al 31 dicembre 1897, e consente pure di lasciar fuori, almeno per ora, i debiti locali colla Cassa depositi, fatti ad una ragione equa d'interesse.

Premesse tali dichiarazioni, il ministro osserva all'onorevole Giolitti che i debiti locali cui devesi provvedere si riducono a poco più di 300 milioni, i quali in 10 anni si potrebbero facilmente sistemare.

Infatti escludendo i 456 milioni a cui ammontano i debiti delle grandi città, che per l'indole loro non si possono o non conviene convertire colla Cassa nuova; i debiti locali verso la Cassa depositi in 380 milioni; i 105 della Sicilia e della Sardegna in corso di sistemazione e altri 100 milioni che non potranno convertirsi perchè già a interesse mite o per altre ragioni, si arriva a 1041 milioni che debbono sottrarsi dai 1360 milioni, i quali sono il complesso del debito locale.

Quindi ridotta la cosa a questi termini si tratta di poco più che 300 milioni, la quale somma trasformando debiti esistenti, e non facendone nuovi, migliora la condizione speciale dei Comuni e generale dello Stato.

E poichè si alleggerisce il peso assoluto dei debiti vecchi si arricchisce il paese.

E la sovrimposta, che colla delegazione ha due garanti, il contribuente e l'esattore, riduce sempre più nominale la garanzia dello Stato; poichè ad eventuali deficenze supplirà il fondo di riserva della nuova Cassa, che percepisce modifiche, ma sicure le sue provvigioni; come la Cassa depositi, se ve ne fosse bisogno, supplirebbe ai suoi impegni col proprio fondo di riserva. A questo proposito il ministro ha sostenuto e sostiene che, tranne piccole eccezioni, l'Italia è il solo paese che fa il credito ai Comuni, Provincie e Consorzii coi depositi del risparmio rimborsabili a vista, e che in tutti gli altri paesi, con metodi diversi di istituzione, questi prestiti si fanno con cartelle fondiarie.

Bisogna accrescere perciò gli impiegi della Cassa in titoli di Stato e diminuire i mutui; ciò che fece il ministro è ciò cui tende il presente disegno di legge.

All'onorevole Giolitti, il quale asserì che i depositi crescono nelle Casse postali in momenti di crisi, osserva che, quando lo stesso Giolitti lasciò il Governo, lasciò in eredità ai successori il panico nei depositi postali; e si dovè alienare 3,515,410 lire di rendita consolidata per trarne un capitale di circa 60 milioni, affine di pagare i depositi che si ritiravano e le pensioni che scadevano, infliggendo alla Cassa una perdita di 2,284,000 lire.

Ricorda che anche i disastri africani provocarono un panico alle Casse di risparmio.

Alla obbiezione che, integrando collo Stato il credito dei Comuni, si infiacchisce il senso della loro responsabilità, il ministro dimostra che anche colla Cassa depositi si unifica a uguaglianza di garanzie l'interesse dei varii debiti locali, e confida che la Cassa comunale questo intento anche meglio raggiungerà.

Concorda coll'onorevole Guerci nel tendere al ribasso dell'interesse dei depositi; ciò che significa miglioramento del credito pubblico, possibilità alle imprese economiche di sostener meglio la concorrenza dell'estero.

Il ministro discorre di altri punti, sui quali ha già risposto il relatore, e osserva all'onorevole Bocchialini che la tassa di ricchezza mobile e di circolazione si esigerà dalla nuova Cassa.

Prega la Commissione di non insistere nell'ordine del giorno sul monopolio dei servizi pubblici comunali, non perchè il ministro non consenta in ciò, ma per non dare armi agli avversari di questa legge.

Conchiude dimostrando che vi sono due metodi di finanza: uno che fa il Governo mezzo e fine a sè medesimo, per raggiungere il pareggio fra l'economia dei Comuni e quella della Nazione; l'altro che cura di concordare il bilancio dello Stato col bilancio della Nazione.

Questo disegno della Cassa comunale a tale ultimo intento si informa, ripigliando le vere e sane tradizioni della storia italiana, che insieme associarono grandezza dello Stato e dei Comuni. (Approvazioni — Alcuni applausi).

ZEPPA, dopo il discorso del ministro, ritira il suo ordine del giorno riservandosi di ripresentarlo nella discussione degli articoli.

BORSARELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo dannoso al principio di buona amministrazione ogni provvedimento che scemi la responsabilità di chi amministra, passa all'ordine del giorno ».

Si associa alle osservazioni svolte dagli altri oratori che hanno combattuto la presente legge. Ma per una considerazione soprattutto egli la disapprova; perchè, venendo a fare lo Stato garante di tutti i debiti degli enti locali, si incoraggeranno quelle amministrazioni a tutte le più pazze prodigalità.

E pei prodighi pagheranno i parsimoniosi.

Questa è finanza allegra; questo è socialismo di Stato della peggiore specie. Non può quindi approvare questo disegno di legge: al più potrebbe consentire nel concetto espresso dall'onorevole Chimirri. Non approva neppure che si spingano gli Enti locali in eccessive opere per irrigazioni e bonifiche; e anche per questo riguardo voterà contro il disegno di legge. (Benissimo).

LOJODICE ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro del tesoro, passa alla discussione degli articoli ».

Distingue gli oppositori in due categorie: coloro che combattono la legge per ragioni politiche; quelli che la combattono per ragioni tecniche.

Quanto ai primi, ne comprende l'opposizione, ma non può, appunto per ragioni politiche, associarsi a loro.

Quanto agli altri, le loro obiezioni non solo sono resistite da precedenti legislativi, ma furono largamente esaminate, confutate dal relatore o dal ministro.

Queste obbiezioni l'oratore riassume brevemente e dimostra in ogni lor parte infondate.

Voci: Ai voti! Ai voti!

LOJODICE, termina invitando il ministro a non accogliere quegli emendamenti che tendono a restringere il concetto della legge; diversamente dovrebbe votar contro.

COLOMBO GIUSEPPE e BORSARELLI ritirano i loro ordini del giorno e voteranno contro il passaggio agli articoli.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Lojodice.

(Dopo prova e controprova, la Camera approva quest'ordine del giorno).

CARCANO, presidente della Commissione dei Diciotto, dopo le dichiarazioni del ministro, delle quali prende atto, la Commissione ritira il suo ordine del giorno.

CHIMIRRI all'articolo 1°, ha presentato il seguente articolo sostitutivo:

« È costituita presso la Cassa dei depositi e prestiti una Sezione autonoma, con gestione propria, per la trasformazione dei prestiti e per l'unificazione dei debiti contratti da Comuni, Provincie e loro Consorzi prima della pubblicazione della presente legge, quando l'interesse superi il saggio del 4 per cento.

« Con decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri, e su proposta del ministro del Tesoro, ne sarà stabilito l'ordinamento e verrà fissato il giorno, in cui comincierà a funzionare ».

Vorrebbe che l'articolo stesso fosse rimandato alla Commissione, perchè questa, in conformità delle dichiarazioni del ministro, veda se deve in tutto o in parte accettarlo.

CARCANO, presidente della Commissione, domanda che il seguito di questa discussione sia rimandato affinchè la Commissione possa deliberare e riferire sui molti emendamenti.

PRESIDENTE propone che la Camera si aggiorni sino a giovedì.

(La Camera approva).

Opzione.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Alessio ha dichiarato di rinunciare alla carica di professore dell'Università di Padova, optando per l'ufficio di deputato.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui gravissimi fatti accaduti a Troina nella giornata di ieri, 18 febbraio.

« A. Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui fatti di Troina annunziati oggi dai comunicati della *Stefani*.

« Vagliasindi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sul persistente rifiuto, da parte delle dogane austriache, di applicare una clausola, che fa parte integrante del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e che riguarda la classificazione dei *tessuti di seta*.

« Carcano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sui provvedimenti che intende di prendere per la manutenzione e i restauri ai monumenti storici ed artistici della città di Gubbio.

« Fazi, Socci, Pantano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, per sapere se egli siasi reso esatto conto del malcontento sollevato nella massa dei lavoratori di oggetti d'oro e d'argento dall'annunzio di una legge sul marchio obbligatorio.

« Marescalchi A. ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di agricoltura e commercio, sul condono d'una forte multa meritata da un industriale in provincia di Alessandria, per trasgressione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulla condotta tenuta in proposito dal prefetto di Alessandria.

« Oliva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i motivi del ritardo nel conferimento delle onorificenze a coloro, che, caduti o superstiti, tennero alto e glorioso il nome italiano nella battaglia di Adua.

« Santini ».

La seduta termina alle ore 18.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 3 febbraio 1898

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *presidente*

Apresi la seduta alle ore 13 colle consuete formalità.

Il presidente legge un telegramma di S. E. il ministro Visconti-Venosta, socio onorario dell'Istituto, nel quale ringrazia l'Istituto delle condoglianze espressegli per la grave sventura che l'ha colpito.

Il M. E. Jung presenta la memoria del professor Amodeo: Curve h-gonali di s^{ma} specie.

Assente il M. E. Leop. Maggi, il segretario Ferrini legge un sunto della di lui nota: *Placche osteodermiche interparietali dei stegocefali e rispondenti centri di ossificazione interparietali dell'uomo.* Dalle sue ricerche, l'autore è condotto a riconoscere che le placche osteodermiche interparietali dei stegocefali sono fondamentalmente quattro, tuttavia per fusione tra loro e colle placche craniali vicine, il loro numero può variare; inoltre formano suture longitudinali e trasversali, pure varianti in relazione al numero delle placche; hanno dimensioni talora pressochè eguali, talora diverse e presentano varie forme, tutte derivanti dalla triangolare fondamentale.

E queste loro varietà morfologiche si ripetono come centri di ossificazione interparietali dell'uomo ed anche d'altri mammiferi e, meglio, si ripetono come studio di ossificazione stegocefalica nello sviluppo delle ossa craniali dermatiche concorrenti a costituire la regione occipitale dei vertebrati posteriori ai stegocefali.

L'autore passa poi a considerare le dette varietà interparietali dei stegocefali in relazione alle epoche geologiche in cui apparvero ed alle varietà vertebrali e dentali degli stessi batraci fossili; e gli risulta pure, come già avvertirono i paleontologi, che gli stegocefali dovettero apparire prima dell'epoca carbonifera e probabilmente nel devoniano superiore.

Il modo di comportarsi poi delle placche, riguardo al loro numero, nelle diverse epoche geologiche, fa emergere, per l'osteogenia, essere l'unificazione del molteplice in relazione all'evoluzione progressiva, e perciò la formazione di un unico osso, per fusione di più ossa distinte, segnare un progresso. Questo progresso vien già raggiunto dai stegocefali che vissero dall'epoca carbonifera fino alla giurese passando attraverso alle epoche permiana o triassica. Nessuna meraviglia adunque se nei susseguenti si ripresenta, o, meglio, si continua ciò che gli antecedenti hanno acquistato come fatti per sè stessi, o fissato come rapporti di fatti o leggi. È la vittoria della palingenia sulla cenogenia.

Il prof. Artini riassume una sua nota sulla calcite di alcune nuove località di Lombardia: espone le forme e le geminazioni dei cristalli di Pradalunga e Trescorre, e specialmente si ferma su alcune facce di corrosione naturali osservate sui cristalli di quest'ultima località.

Il S. C. prof. F. Novati legge le sue postille dantesche. Nella prima: *Come Manfredi si è salvato,* egli ricerca se la salvazione del principe svevo abbia a reputarsi pura finzione poetica dell'Alighieri o non piuttosto il portato d'una popolare tradizione diffusasi in Italia dopo la morte di Manfredi, e dal poeta raccolta ed adoperata ai suoi fini; e dall'esame di due aneddoti narrati da Fra Jacopo da Acqui e dall'Anonimo Commentatore Fiorentino trae argomento a decidersi per la seconda opinione.

Nell'altra postilla: *La « squilla di lontano » è quella dell'Ave Maria?* dopo aver dimostrato colla scorta di storiche testimonianze che l'uso di salutare col suono de' sacri bronzi la Vergine, quando cade il giorno, non si introdusse in Italia se non dopo il 1318, anno in cui il Papa Giovanni XXII promulgò una bolla per eccitare i fedeli ad accoglierlo, mette in chiaro che la squilla rammentata dall'Alighieri, è, come il contesto esige, quella che suona a Compieta, l'ultima delle ore canoniche, cioè, del giorno, la quale chiude gli uffizi diurni ed invoca col canto dell'inno *Te lucis ante,* la protezione divina per la notte imminente.

Nella terza infine, il Novati prova che il verso *La vipera che i Milanesi accampa (Purg.* VIII) è stato fin qui male esposto; che esso significa « la Vipera che attenda i Milanesi », alludendo cioè ad una consuetudine, che Fra Boomesin in un capitolo della sua opera ancora inedita su Milano, attesta già antica ai suoi giorni (1288), secondo la quale l'esercito milanese non poneva mai le tende, quando campeggiava armato, se prima non avesse visto collocata in luogo a tutti perspicuo l'insegna del biscione, data dal Comune ai Visconti.

Viene presentata per l'inserzione nei rendiconti una nota del prof. Dario Baldi, in cui tratta delle esperienze da lui fatte per iscoprire *nella glandula tiroide normale la presenza del bromo* e del risultato positivo di essa.

La lettura del prof. Pavesi è rimandata alla prossima adunanza.

Si passa quindi alla trattazione di affari interni, e si leva la seduta alle ore 14,20.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times,* a Parigi, dice di aver saputo da fonte degna di fede che la Russia, la Francia e l'Inghilterra, col consenso della Germania, persistono a sostenere la candidatura del Principe Giorgio il quale, a termini del progetto d'autonomia, prenderebbe il titolo di Principe sovrano di Creta. Il Principe rinunzierebbe espressamente ai suoi diritti eventuali al trono di Grecia. E così cadrebbe l'obbiezione che è stata fatta che questa nomina sarebbe un'annessione indiretta della Creta alla Grecia.

Questa stipulazione, proposta dalla Russia, è stata accettata del Principe e dalla Famiglia reale di Grecia. Si crede che, in siffatte condizioni, la Porta non resisterà più e che le Potenze ancora avverse daranno presto la loro adesione.

***

L'ufficioso *Invalido russo,* del 17 febbraio, sostiene che la questione della candidatura del Principe Giorgio di Grecia procede lentamente verso la soluzione nel senso favorevole ai cristiani.

Il *Novosti*, pure ufficioso, dice di avere da ottima fonte che il Principe Giorgio di Grecia non andrà a Costantinopoli a patrocinare la propria candidatura. Il *Novosti* osserva che presentemente l'opposizione a quella candidatura viene mossa soltanto dal Sultano e dall'Austria e che la Germania se ne disinteressa affatto.

Il noto ex-diplomatico Toticew, pubblica un importante articolo nella *Vedomosti* di Pietroburgo, in cui dice che solo la nomina del Principe Giorgio può mantenere intatto il concerto fra le Potenze; in caso diverso prevede delle serie complicazioni in Oriente.

***

Nella sua seduta del 17 febbraio, il Parlamento germanico ha discusso un progetto di legge per l'aumento della sovvenzione alla Compagnia di navigazione, il Lloyd della Germania pel Nord, affinchè questa Compagnia possa raddoppiare i suoi servizi coll'Estremo Oriente.

I conservatori ed i liberali nazionali si sono pronunciati in favore del progetto, ma i liberali ed il centro hanno insistito sulla necessità di far esaminare da una Commissione se la sovvenzione progettata era giustificata. I socialisti respingono categoricamente qualsiasi sovvenzione.

Il sig. Posadowski, segretario di Stato per l'interno, ha difeso il progetto in un lungo discorso.

I risultati che produrrà questa sovvenzione, disse egli, non possono essere stabiliti con precisione matematica; ma una grande nazione deve saper arrischiare qualche cosa, per assicurarsi i mercati considerevoli della China e del Giappone che altri paesi si dispongono a conquistare a prezzo dei più grandi sacrifici.

***

Il *Times* ha dal suo corrispondente al Giappone che in un Consiglio di gabinetto che è stato tenuto dai ministri del Mikado, fu deciso che le condizioni finanziarie del Giappone non permettevano una proroga nel pagamento dell'indennità di guerra da parte della China. Il prossimo versamento dovrà esser fatto nel venturo mese di maggio.

***

I giornali spagnuoli pubblicano il testo della nota del governo spagnuolo al governo americano.

La nota, che è stata rimessa il 17 febbraio al ministro americano, sig. Woodford, dichiara che il sig. Dupuy de Lome aveva presentato la sua dimissione e che questa dimissione era stata accettata prima che il ministro degli Stati Uniti avesse fatto delle rimostranze in proposito, ciò che dimostra che la Spagna non approva e si rifiuta anzi di autorizzare delle critiche che possano offendere il capo di una nazione amica.

La Spagna, aggiunge la nota, afferma questa risoluzione dopo di aver preso conoscenza dei termini della lettera del sig. Dupuy de Lome relativa al sig. Mac-Kinley.

Per quel che riguarda il paragrafo relativo ai negoziati di reciprocità cogli Stati Uniti, il governo spagnuolo esprime il suo convincimento che non potrebbe esistere alcun dubbio. Il governo spagnuolo, è detto nella nota, ha dato prove del suo sincero desiderio e del suo convincimento intimo su questo punto e non ritiene necessario di dimostrare nuovamente la sincerità dei suoi intendimenti e della sua buona fede.

La nota dice inoltre che il governo assume solennemente e pubblicamente, innanzi alla madre patria e alle colonie, la responsabilità dei cambiamenti politici ed economici che sono stati inaugurati nelle due Antille e che esso persevererà con fermezza in questa politica.

***

Al Senato americano, il sig. Morton ha chiesto che una Commissione speciale fosse nominata per fare un'inchiesta sulla catastrofe del *Maine*. Esso disse che si nasconde la verità sulla situazione a Cuba e che lo scopo del governo spagnuolo è quello di acquistar tempo. È ora che il Senato agisca, aggiunse il sig. Morton; mentre la diplomazia indugia, 250 dei nostri bravi marinai giacciono nel fondo del porto dell'Avana.

Il sig. Wallcott dichiara che l'inchiesta sarà fatta con equità ed aggiunge che i senatori dovrebbero astenersi da parole ostili come quelle pronunciate dal sig. Morton perchè una guerra ne potrebbe essere la conseguenza in un tempo prossimo. « Che la nostra condotta, conchiuse il sig. Wallcott sia quella di gente che si rispetta e si fa rispettare. »

La risoluzione Allen con cui si invita il Comitato degli affari navali di fare un'inchiesta sulle cause dell'esplosione del *Maine* è stata rinviata.

Il Senato ha votato 200 mila dollari per la ricerca dei cadaveri delle vittime del *Maine*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il secondo ballo alla Reggia, datosi sabato notte, riuscì brillantissimo più del primo. V'intervennero circa 2000 invitati, fra cui parecchie centinaia di signore in elegantissimi abbigliamenti.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. le Principesse Milena, Xenia e Vera del Montenegro e Conte di Torino, entrarono nella sala da ballo circa le ore 22,30. Dopo la quadriglia d'onore, le danze proseguirono animatissime durante la notte.

Le LL. AA. Milena, Xenia e Vera, con le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, si ritirarono verso la mezzanotte; poco dopo il tocco le LL. MM. il Re e la Regina rientrarono pure nei loro appartamenti privati.

Durante il ballo le LL. MM. e le LL. AA. RR. s'intrattennero, girando per le sale, con parecchie signore e signori invitati.

Al tocco furono aperti i due soliti sontuosi ed abbondanti *buffets*.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, con le LL. AA. le Principesse Milena, Xenia e Vera e Principe Pietro di Montenegro, sono ripartite oggi per Napoli, col diretto delle ore 13,30.

Pel 50° anniversario dello Statuto. — Leggiamo nel *Popolo Romano*:

« Fra Governo e Comune si è definitivamente concertato il programma delle cerimonie e dei festeggiamenti pel 50° anniversario della promulgazione dello Statuto.

La fausta ricorrenza sarà solennizzata nei giorni 4 e 5 marzo.

Il 4 marzo avranno luogo una rivista militare, il collocamento della prima pietra del monumento a Carlo Alberto e la solenne cerimonia commemorativa in Campidoglio.

Il 5 successivo: *lunch* offerto dal Governo, alle Terme di Caracalla, alle autorità e ai Sindaci dei vari Comuni del Regno che vorranno in Roma per la circostanza e grande concerto in piazza Colonna con 250 esecutori, sotto la direzione del Vessella ».

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'Inchiesta ferroviaria ha tenuto, in questi giorni, diverse sedute sotto la Presidenza dell'on. senatore Gagliardo, con intervento degli onorevoli senatori Bonfadini e Lampertico, degli onorevoli deputati Borsarelli, Giusso, Pompili e Rossi-Milano, del Consigliere di Stato comm. De Cupis, del Presidente della Camera di Commercio di Firenze, on. marchese Niccolini, e del Segretario, comm. Tedesco.

La Commissione ha interrogato i Direttori Generali delle Strade ferrate comm. Borgnini e Massa e cav. Mazza, chiudendo così il periodo degli interrogatorii orali.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 21 febbraio, a lire 105,15.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno

nella settimana dal 21 a tutto il 27 febbraio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,15.

Monumento patriottico. — Ieri, a Cornuda, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze fu posta la prima pietra del Monumento-Ossario ai caduti il 9 maggio 1848 nella battaglia di Cornuda.

Il monumento sarà inaugurato nel prossimo maggio.

Marina mercantile.— Il piroscafo *Sempione*, della N. G. I., partì il giorno 18 da Rio-Janeiro per Genova; ieri l'altro il piroscafo *Manilla*, della N. G., da San Vincenzo proseguì pel Brasile ed ieri il piroscafo *Letimbo*, pure della N. G. I., giunse a Hong-Kong, ed il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunse a Genova proveniente da New-York.

Grave incendio a Genova.— Alle ore 13,30 di ieri l'altro, a causa di combustione spontanea, scoppiò a Genova un incendio al Ponte Colombo, in un capannone contenente 4200 balle di cotone. Accorsero sul luogo le Autorità, i pompieri e la truppa. Furono messe in azione pure le pompe dei vapori della Società di Navigazione Generale.

Si riuscì a salvare un capannone attiguo contenente 6000 balle di cotone.

Il fuoco continua, ma è circoscritto. Numerose pompe continuano o versare forti getti d'acqua.

I danni sono calcolati a 900,000 lire. La merce però era assicurata.

Terremoto. — Un dispaccio da Udine in data di ieri dice:

« Vi è stata qui stamane, alle ore 5,58, una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa otto secondi.

La scossa fu fortissima a Cividale, ove rimasero danneggiati non gravemente i fabbricati e caddero comignoli e cornicioni senza alcuna disgrazia di persone.

La cittadinanza è vivamente impressionata.

Un'altra scossa più lieve vi fu alle ore 6,30 ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — *Processo Zola* — Zola è giunto al Palazzo di giustizia alle 11,40, accolto con alcuni fischi, che restarono senz'eco.

L'udienza è aperta alle 12,20.

L'aula è gremita.

Il pubblico è più calmo.

Richiamato il colonnello Picquart, l'avv. Labori gli chiede se il *bordereau* sia sia stato scritto nel marzo o nell'aprile 1894.

Picquart risponde che non se ne ricorda. Egli si lagna degli attacchi a cui è fatto segno dai giornali.

Il generale Pellieux, richiamato, si rifiuta d'ora in poi, in conformità alle parole dette ieri dall'avvocato generale, di rispondere a qualsiasi interrogazione che non riguardi il processo Zola.

Il generale Pellieux soggiunge però: « Ho già detto che tutto è strano in questa causa. Ciò che è ancor più strano, dice il teste volgendosi verso il colonnello Picquart, e glielo dico in faccia (*Movimenti*) è l'attitudine di un uomo che porta ancora l'uniforme dell'esercito francese e che è venuto qui dinanzi alla Corte ad accusare tre generali di aver falsificato documenti e di essersene serviti. (*Salva d'applausi in fondo all'aula*).

Il colonnello Picquart risponde al generale Pellieux: Ho già detto qui che, rispettoso verso i miei superiori, non parlerei che per dire la verità. Ripeto questa dichiarazione in presenza dei miei capi. Non ho inteso esprimer sospetti sulle loro intenzioni, nè sulla loro buona fede. Ricordo che, all'epoca dell'affare Nortor, personaggi eminenti si lasciarono ingannare da documenti falsi. (*Movimenti*).

L'avv. Labori vuol parlare della buona fede dei soldati, ma il Presidente gli toglie la parola, malgrado le sue vive proteste.

Dopo che il colonnello Picquart ha finito di parlare, il generale Pellieux chiede di poter aggiungere qualche parola per dichiarare che non è per sua volontà che egli ha preso parte in quest'affare.

L'avv. Labori volendo alla sua volta parlare, il Presidente minaccia di applicargli una pena disciplinare. (Rumori prolungati — Applausi).

L'avv. Labori però interroga i generali Pellieux e Gonse sul freno idraulico del cannone da 120.

I due generali rispondono che non sono al corrente di questa questione.

L'avv. Labori vuol fare altre domande; ma rumorose proteste sorgono in fondo all'aula.

L'avv. Labori protesta contro tali clamori e contro questa violazione del diritto della difesa, dirigendosi a Zola, gli chiede se non converrebbe abbandonare l'udienza piuttosto che essere così imbavagliati.

Il Presidente dirigendosi all'avv. Labori gli dice: Via, avvocato, siate serio!

L'avvocato Labori rimprovera vivamente il Presidente d'ingiuriarlo.

Infine l'incidente è chiuso e l'avv. Labori rivolge varie altre interrogazioni al colonnello Picquart, che si trincera dietro il segreto professionale.

— Si odono infine vari testimoni, che depongono sulla buona fede di Zola e specialmente l'ex-deputato alsaziano protestatario al Reichstag, Lalance, che approva l'attitudine di Zola; Duclaux, che crede utile si faccia la luce sui punti oscuri del processo Dreyfus ed Anatole France, che afferma la buona fede di Zola.

L'avv. Labori legge indi una lettera del professore alla Sorbona, Séailles, pure favorevole a Zola.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, la Corte emette una Ordinanza, la quale dispone: 1° che non sarà udito il Ministro della Guerra, Billot, perchè egli non è stato autorizzato dal Consiglio dei Ministri; 2° che la lettera contenente la parola *ulano* non sarà presentata al dibattimento.

La difesa dichiara di rinunziare a due o tre altri testimoni.

Le deposizioni dei testimoni sono così esaurite.

Il Presidente toglie la seduta, annunziando che sarà ripresa lunedì, che martedì, essendo l'ultimo giorno di carnevale, si terrà soltanto una breve seduta, e che il dibattimento terminerà mercoledì.

— Le vicinanze del Palazzo di giustizia erano quasi deserte al momento in cui la seduta fu tolta.

Non vi fu nessuna dimostrazione.

PARIGI, 19. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro dell'Interno, Barthou, rispondendo ad un'interpellanza sugli ultimi disordini avvenuti in Algeria, constata che alcuni agitatori sono di origine straniera. Uno di essi è di origine italiana, naturalizzato francese soltanto da due anni.

Il Ministro Barthou rifiuta di togliere agli Israeliti il diritto elettorale e dice che assicurerà il mantenimento dell'ordine in Francia ed in Algeria e che non tollererà alcuna dimostazione nè alcuna distinzione di razza o di religione tra Francesi. (Applausi).

Si approva, con 361 voti contro 90, un'ordine del giorno, approvante le dichiarazioni del Governo e constatante che soltanto una politica indipendente da ogni razza e religione può assicurare la tranquillità e la sicurezza dell'Algeria.

POLA, 19. — *Dieta.* — Il Rappresentante del Governo ha comunicato un'Ordinanza imperiale, che annulla la deliberazione presa dalla Dieta Istriana, colla quale la lingua italiana era stata dichiarata lingua in uso nelle discussioni della Dieta stessa.

PARIGI, 20. — I giornali contrari alla revisione del processo Dreyfus dicono che nell'udienza di ieri alle Assise si accentuò

la disfatta dei partigiani di Zola e considerano come certa la condanna di lui.

I giornali socialisti segnalano il pericolo che presenta per la Repubblica il trionfo dei partigiani della sciabola.

MADRID, 20. — Gli indizi, rilevati dopo l'esplosione dell'incrociatore degli Stati Uniti *Maine*, stabiliscono che la catastrofe non fu affatto dovuta ad un'esplosione sottomarina.

PARIGI, 20. — Nel pomeriggio ebbe luogo nella sala Chagne a La Villette un *meeting* della Lega antisemita.

L'antisemita algerino Max Regis denunziò essere l'Algeria oppressa dagli Irsaeliti.

Fu approvato un ordine del giorno, col quale si protesta contro le manovre del Sindacato israelita cosmopolita.

Il *meeting* si chiuse senza incidenti.

PARIGI, 20. — Rochefort si è recato alle 5 pom. a costituirsi prigioniero a Santa Pelagia in seguito alla sua condanna nel processo intentatogli da Reinach.

La polizia aveva preso grandi misure precauzionali.

Un'immensa folla attendeva Rochefort che fu accolto colle grida di: *Viva Rochefort! Viva la Comune! Viva l'Esercito! Viva la Francia!*

Un gruppo di tremila dimostranti si diresse verso il Panteon, gridando: *Morte agli Ebrei! Conspuez Zola!*

La polizia disperse i dimostranti facendo una decina di arresti.

LONDRA, 20. — Il bilancio della Guerra dell'esercizio corrente ascenderà alla cifra di 49,500,000 lire sterline oltre i crediti supplementari per 1,200,000 lire sterline.

BERNA, 20. — La legge sul riscatto delle ferrovie da parte della Confederazione è stata oggi approvata dal popolo svizzero.

Vi furono 384,272 *sì* e 176,002, *no*: la maggioranza fu dunque di 208,270 voti.

Queste cifre possono essere soggette a qualche rettifica che non può, però, mutare il risultato del *Referendum*.

PARIGI, 21. — Notizie da Akassa recano che i Francesi si avanzano verso Sokoto.

Il Sultano ha ordinato ad essi di fermarsi a quaranta miglia da Sokoto.

La Compagnia inglese del Niger ha preparato truppe per soccorrere il Sultano.

NEW-YORK, 21. — La corazzata spagnuola *Biscaya* è entrata in porto.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 19 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 753 9
Umidità relativa a mezzodì 88
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 12.°3. / Minimo 9.°0.
Pioggia in 24 ore: mm 2,1.

19 febbraio 1898:

In Europa pressione a 746 Danzica, Kiew; a 766 all'ovest dell'Irlanda; depressione secondaria a 751 Nizza, Livorno, Pola.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino a 6 mm.; temperatura in generale aumentata, qualche pioggia.

Stamane: cielo generalmente coperto

Barometro: 751 Genova, Livorno, Pesaro; 755 Napoli, Potenza; 756 Sassari, Catanzaro, Lecce; 759 Girgenti, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N. meridionali al Sud: cielo coperto o nuvoloso con qualche nevicata al Nord, pioggie altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 5	5 8
Genova	coperto	calmo	13 9	10 4
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	15 1	5 5
Cuneo	sereno	—	12 0	3 5
Torino	3/4 coperto	—	11 4	1 0
Alessandria	3/4 coperto	—	12 3	2 3
Novara	3/4 coperto	—	12 0	3 0
Domodossola	1/2 coperto	—	12 6	2 8
Pavia	3/4 coperto	—	13 6	0 2
Milano	1/2 coperto	—	13 2	4 1
Sondrio	sereno	—	9 7	0 2
Bergamo	sereno	—	10 5	3 1
Brescia	coperto	—	11 8	4 0
Cremona	coperto	—	11 1	2 2
Mantova	coperto	—	10 8	2 4
Verona	coperto	—	14 0	4 0
Belluno	1/2 coperto	—	10 1	1 3
Udine	3/4 coperto	—	7 6	2 2
Treviso	1/2 coperto	—	10 5	4 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	9 2	3 5
Padova	coperto	—	9 8	2 6
Rovigo	coperto	—	12 0	2 1
Piacenza	1/4 coperto	—	11 7	0 5
Parma	coperto	—	2 0	0 0
Reggio Emilia	coperto	—	10 6	0 6
Modena	coperto	—	10 8	— 0 3
Ferrara	coperto	—	10 6	1 3
Bologna	coperto	—	9 9	— 1 7
Ravenna	nebbioso	—	12 6	— 0 1
Forlì	1/4 coperto	—	12 6	1 8
Pesaro	coperto	calmo	11 8	5 6
Ancona	coperto	calmo	12 9	6 6
Urbino	coperto	—	11 3	1 1
Macerata	3/4 coperto	—	12 4	6 9
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	13 0	5 2
Perugia	nebbioso	—	12 6	6 2
Camerino	coperto	—	10 4	2 9
Lucca	coperto	—	14 6	—
Pisa	piovoso	—	15 1	5 2
Livorno	1/4 coperto	molto agitato	14 2	9 4
Firenze	coperto	—	14 [illegible]	5 [illegible]
Arezzo	coperto	—	12 8	2 2
Siena	3/4 coperto	—	13 0	2 2
Grosseto	1/4 coperto	—	15 4	4 1
Roma	coperto	—	13 6	9 0
Teramo	1/2 coperto	—	14 4	6 1
Chieti	sereno	—	13 0	1 0
Aquila	coperto	—	10 6	4 8
Agnone	1/2 coperto	—	10 3	4 1
Foggia	1/4 coperto	—	13 5	6 7
Bari	sereno	calmo	11 0	6 4
Lecce	coperto	—	11 6	5 2
Caserta	coperto	—	15 2	7 6
Napoli	coperto	legg. mosso	13 0	8 2
Benevento	coperto	—	15 1	9 3
Avellino	3/4 coperto	—	12 9	7 8
Salerno	1/4 coperto	—	10 9	3 0
Potenza	1/4 coperto	—	9 3	1 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	7 4	1 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 5	10 1
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 1	12 2
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	19 6	8 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	15 6	10 0
Catania	1/4 coperto	calmo	14 5	8 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 0	7 5
Cagliari	3/4 coperto	calmo	17 0	7 0
Sassari	coperto	—	13 0	8 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.